

Tappa 3 _Tempo 3_ intro drammatizzazione

INTRODUZIONE ALLA DRAMMATIZZAZIONE DELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI

(Entrano Pietro, Giacomo e Giovanni)

Pietro – Che cos'è che dovremmo fare, noi??

Giacomo – Oh, l'ha detto il Maestro, mica l'ho detto io...

Giovanni – Che cosa?

P – E come pensi che possiamo farlo, me lo spieghi?

Gc – Ma cosa te la prendi, con me, adesso? Non è mica colpa mia, eh...

Gv – Che cosa?

P – E mica posso prendermela con il Maestro, no? Però con qualcuno me la devo prendere per forza, quindi adesso ti meno!

Gc – Oh, ma la smetti? Io cosa c'entro??

Gv –INSOMMA, MI DITE COSA SUCCEDA O NO??

P *(a Giovanni)* – Guardati un po' intorno.

Gv – Eh, e dunque?

P – Cinquemila persone. Le vedi, sì?

Gv – Ma certo che le vedo. È tutto il giorno che siamo qui con loro.

P – E adesso hanno fame. E non si sono portati dietro niente da mangiare. E il Maestro ci ha appena detto di pensarci noi! Cinquemila persone!

Gc – Più le donne e i bambini.

P – LO VEDI CHE TI DEVO MENARE?

Gv – Dai, dai, un po' di calma, eh? Che innervosirsi non serve.

P – Ma guarda tu in che guaio... Adesso tutta 'sta gente diventerà aggressiva per la fame, ci accuseranno di voler farli morire, ci assaliranno e ci daranno un sacco di botte.

Gc – Magari mangeranno noi!

Gv – Eh, adesso... cosa siamo, in mezzo ai cannibali?

P – Andiamocene zitti zitti, prendiamo il Maestro e lasciamo qui tutti gli altri...

Gv – Ma figuratevi se il Maestro se ne va così e li lascia qui da soli! Li sente come le sue pecorelle, il buon pastore mica se ne va ...

Gc – Ma non abbiamo proprio niente da mangiare? Niente niente?

P – Un grissino.

Gv – Ma no, cosa dici ... Li abbiamo contati stamattina: cinque pani e due pesci.

Gc *(sospiro di sollievo)* – Ah, ecco ...

P – MA COSA CAMBIA!! Cinque pani e due pesci per cinquemila persone??

Gc – Più le donne e...

(Sguardo fulminante di Pietro)

Gc - ...i bambini niente, non mangiano.

Gv – Certo che non è granché...

P – Un guaio, un guaio...

Gc – Poca roba. Come un granello di senape.

(Pietro e Giovanni guardano Giacomo con sguardo interrogativo)

Gc – Sì, poca roba. Come un granellino di senape. È piccolino, no?

P – Vai avanti...

Gc – Beh, dico che Gesù qualche volta ci racconta la storia del granellino di senape, che è il più piccolissimo di tutti i semi, però è come il Regno di Dio, pieno di forza e quindi cresce, cresce, cresce fino a dar riposo con la sua ombra a un sacco di gente...

Gv – Sei un genio, Giacomo!

Gc – Beh, non è che l'ho inventata io...

Gv – Lo so, ma sei un genio! Mi hai appena fatto capire una cosa!

P – Cosa?

Gv – Gesù ama le cose piccole, soprattutto quelle che esistono per crescere, come i semi, appunto... e se anche questi cinque pani e questi due pesci fossero come il semino?

P – Vuoi piantarli?? Pane e pesce mica crescono sugli alberi!

Gv – Ma è una metafora, tonto!

Gc – Una...?

Gv – Metafora. Un'immagine usata per dire un'altra cosa.

P – Quale cosa?

Gv – Dico che forse anche questi pochi pani e pesci, pieni della potenza d'amore di Gesù, potranno servire a qualcosa di buono. Non so a che cosa, però... ecco, sentite!

Gc – Il Maestro ci sta chiamando. Dice di portargli lì i pani e pesci.

P – Mah. Per cinquemila persone...

(Escono... poi Giacomo rientra per un momento... sottovoce, ai ragazzi:)

Gc – Più le donne e i bambini! *(Esce)*